



AMIDEI – Al Ministro della Giustizia

Interrogazione a risposta scritta

Premesso che

nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale n. 10 del 14 gennaio 2026 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2026 con il quale è stato indetto, per i prossimi 22 e 23 marzo 2026, il referendum popolare confermativo della legge costituzionale recante: «*Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare*», approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 253 del 30 ottobre 2025;

presso il Tribunale di Rovigo, all'ingresso e al primo piano dei locali, risultano affisse locandine relative ad incontri aventi ad oggetto la Riforma di cui sopra, a cui tra l'altro risulta partecipare il Pubblico Ministero e Procuratore della Repubblica del Capoluogo rovigino, dove si evidenzia l'indicazione di voto a favore del "NO";

se la presenza di tale materiale fosse confermata, si potrebbero porre profili di criticità rispetto ai principi di imparzialità e neutralità che devono caratterizzare l'azione e l'immagine delle istituzioni pubbliche e della magistratura in particolare;

a tal fine si rammenta che, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 23 febbraio 2006 n. 109, il magistrato "*esercita le funzioni attribuitegli con imparzialità*" e che tale principio è ulteriormente ribadito nel c.d. codice etico approvato dall'Associazione Nazionale Magistrati il 13 novembre 2010, al cui articolo 9 si legge: "*Il magistrato omissis.... Assicura inoltre che nell'esercizio delle funzioni la sua immagine di imparzialità sia sempre pienamente garantita. A tal fine valuta con il massimo rigore la ricorrenza di situazioni di possibile astensione per gravi ragioni di opportunità*";

Si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, nel rispetto della libertà di manifestazione del pensiero di cui all'articolo 21 della Costituzione, intenda valutare l'opportunità di procedere a una verifica circa la conformità della situazione segnalata rispetto ai principi del nostro ordinamento.